

## *11 Domenica di Quaresima - C -*

### **Antifona d'Ingresso**

Di te dice il mio cuore: "Cercate il suo volto". Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto. Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà, le tue misericordie che sono da sempre. Non trionfino su di noi i nostri nemici; libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

### **Colletta**

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

### **Prima Lettura**

*Dal libro della Genesi.* (Gn 15, 5-12. 17-18)

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: "Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra". Rispose: "Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?". Gli disse: "Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo". Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: "Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate".

### **Salmo 26 (27)**

**Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

"Cercate il mio volto!".

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

### **Seconda Lettura**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.* (Fil 3, 17 - 4,1)

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti - ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto - si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

### **Canto al Vangelo**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: "Questi è il mio Figlio diletto: ascoltatelo".

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

### **Vangelo**

*Dal vangelo secondo Luca.* (Lc 9, 28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

### **Sulle Offerte**

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

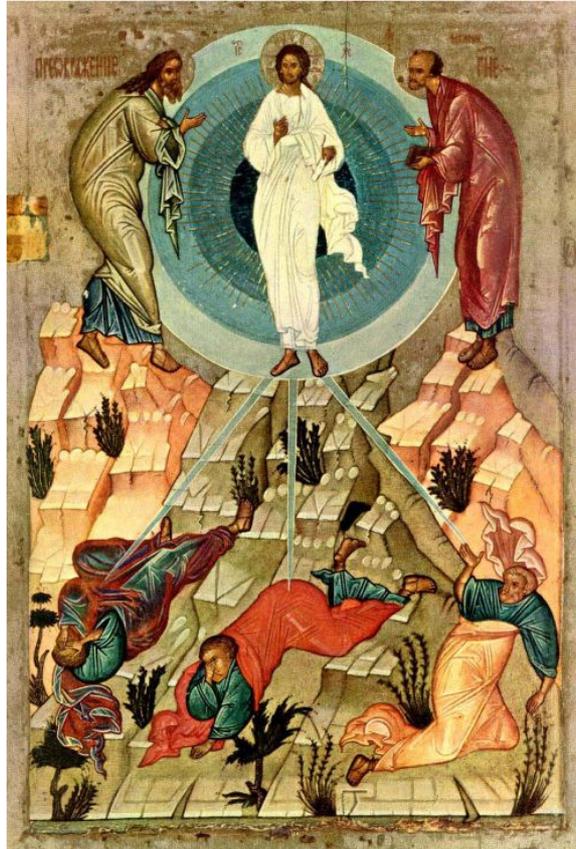
### **Comunione**

"Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

### **Dopo la Comunione**

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## Con Lui sul monte



Il secondo passo che siamo chiamati a muovere nel nostro itinerario quaresimale ci conduce all'incontro con il volto di un Dio che è fedele alle sue promesse portandole a compimento secondo l'assoluta liberalità del Suo amore.

Nella prima lettura troviamo una iniziale alleanza stretta da Dio con Abramo, nella quale è Dio stesso che ha l'iniziativa ed è l'unico garante dell'alleanza. Infatti il gesto compiuto da Abramo di immolare e dividere in due una serie di animali per passarvi in mezzo era tipico dell'antico Oriente per sancire un patto fra un signore e un suo inferiore. Il gesto prevedeva che il subordinato passasse in mezzo agli animali divisi in due a significare che quello era il castigo che gli sarebbe toccato (cioè la morte) se fosse stato infedele all'alleanza stretta con il suo signore. Nel nostro episodio Dio solo passa in mezzo agli animali uccisi prendendo su di sé la responsabilità di mantenere le promesse fatte ad Abramo. È l'amore di Dio che ha l'iniziativa ed è sempre il suo amore che si fa carico di realizzare ciò che ha promesso! Questo è lo stile del nostro Dio!

Infatti l'alleanza stipulata con Abramo, il padre della nostra fede, tante volte infranta dagli uomini e continuamente riproposta da Dio, si rinnova e si compie nel Figlio prediletto. È la sua morte che pone un sigillo eterno sull'alleanza di Abramo. Sul monte della trasfigurazione il Signore Gesù rivela ai discepoli prescelti Pietro, Giacomo e Giovanni la Via per la quale quello stesso patto si realizzerà.

Gesù ha appena annunciato ai suoi le condizione per seguirlo: *“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”* (Lc 9,23ss). Di lì a poco, infatti, Gesù si dirigerà decisamente verso Gerusalemme (cfr. Lc 9,51) per portarvi a compimento il suo viaggio di ritorno al Padre, il suo esodo, quello di cui parlano Gesù, Mosé ed Elia sul monte della Trasfigurazione. Seguirlo su questa via chiede ai discepoli l'uscita (esodo) quotidiana da sé (*“chi vuol*

*salvare la propria vita la perderà...*” Lc 9, 24) per entrare nella logica di abbandono al Padre che vive Gesù (“*chi perderà la propria vita la salverà*” Lc 9,24).

Prima di trovarci immersi nel dramma della passione e della morte, il Signore svela ai suoi discepoli cosa si celi dentro il mistero della sua croce. La visione della trasfigurazione, anticipazione della resurrezione, vuole preparare i suoi (e noi con loro) a riconoscere nel suo volto sfigurato sulla croce il volto del Signore della gloria. È la gloria che sarà testimoniata da Pietro al termine della vita: “*vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: “Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento.”. Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte*” (2Pt 1,16-18). Ed è la stessa attestata da Giovanni nel suo Vangelo: “*...e noi vedemmo la sua gloria*” (Gv 1,14). E la gloria di Dio è lo splendore del suo amore che rifulge in Gesù, morto e risorto per noi.

Per questo il colloquio di Mosè e Elia con Gesù non può che concernere “*il suo esodo*”, cioè la sua morte e risurrezione, centro della storia del mondo, come per mostrare che tutte le Scritture non hanno altro mistero da svelare se non quell’amore, rivelato e sigillato in Gesù, che riconcilia gli uomini con Dio. L’amore di Dio che si è legato ad Abramo ha un volto: il Volto del Signore Gesù, il Crocifisso glorioso. La corrispondenza fra il Cristo trasfigurato del monte Tabor e il Cristo sfigurato del monte Golgota è assoluta, come se si trattasse di due aspetti della stessa realtà: la gloria rifulge nella morte del Figlio che si consegna per amore. Non per nulla il titolo che il Padre rivolge al Figlio sul Tabor (“l’*eletto*” Lc 9, 35) torna ancora sul Golgota (in modo dispregiativo i crocifissori gli si rivolgono chiamandolo “l’*eletto*” Lc 23,35).

Sul Tabor il volto di Gesù diventa “*altro*” (dice l’evangelista Luca, che non parla come Matteo e Marco di trasfigurazione). “*Altra*” infatti è la via che sceglie Dio per mostra la sua gloria e il suo amore: è la via paradossale della Croce nella quale rifulge la bellezza del sacrificio dell’Amore.

L’Amore dello Sfigurato/trasfigurato dà a sua volta un volto a chi si lascia attrarre dentro questa “*luce/tenebrosa*”, “*nube/luminosa*”. Chi scopre il suo volto splende a sua volta dello stesso amore. È l’esito della sequela del Signore Gesù che i discepoli lasciano intravedere nella loro trasfigurazione pasquale (2 lettura), quando saremo conformati pienamente a Lui nella gloria finale e riveleremo il nostro vero volto di discepoli: “*...e noi tutti a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione dello Spirito del Signore*” (2Cor 3,18).

*Signore portaci ancora sul monte dove il tuo volto mostra l’altro lato del tuo sacrificio d’amore, perché seguendoti sulla via della croce, anche il mio volto possa risplendere della stessa luce gloriosa e la mia vita riflettere lo splendore del tuo amore.*